

Angela Tavano

**LA DENUNCIA DELL'IPOCRISIA MORALE IN *DER BESUCH
DER ALTEN DAME* DI FRIEDRICH DÜRRENMATT.**

ABSTRACT. *Der Besuch der alten Dame* (1956) è la tragicommedia in tre atti di maggiore successo dello scrittore svizzero Friedrich Dürrenmatt con la quale, in breve tempo, conquistò il mondo intero. Si tratta di un'opera anticapitalistica, una sorta di radicale condanna del capitalismo svizzero e della corruzione della ricchezza, il tutto affrontato in chiave grottesca. Dürrenmatt adotta la stessa tecnica smascheratrice di Bertolt Brecht nel denunciare l'ipocrisia morale degli Svizzeri che in quegli anni avevano avuto la fortuna di non partecipare agli avvenimenti bellici della seconda guerra mondiale. «Da jedoch Dürrenmatts Theorien in der deutschsprachigen Dramatik nach 1945 eine Verbreitung gefunden und einen bedeutenden Einfluss ausgeübt haben, wird sein Werk zwangsläufig mit den von ihm vorgeschlagenen und definierten Begriffen interpretiert»¹.

Proprio come Max Frisch, Friedrich Dürrenmatt mostrò nei suoi scritti un atteggiamento scettico, stupito o meglio disilluso nei confronti del mondo. Egli non credeva alla possibilità che la realtà potesse cambiare e, in questo, era molto vicino al pensiero di Brecht.

Tuttavia, rimase un moralista e, per quanto le sue opere contenessero situazioni e personaggi grotteschi, suscitando riso e divertimento nel lettore, non cambiò affatto il suo punto di vista. Un teatro in cui non si deve ridere è un teatro di cui si deve ridere e la gente priva di umorismo è semplicemente

¹ Pullver, Elsbeth, *Literaturtheorie und Politik. Zur Dramaturgie Friedrich Dürrenmatts*. In: Arnold, Heinz Ludwig (Hrg.). *Text+Kritik. Zeitschrift für Literatur* (Heft 50/51). Friedrich Dürrenmatt I Mai 1976, p. 296.

ridicola². Difatti, oltre alla parodia, alla satira e all'ironia, il dramma di Brecht fa del grottesco una delle sue specifiche forme di denuncia socio-politica. Il grottesco inteso, dunque, in senso dialettico, ovvero come univocità di tragicomicità, divertimento e sgomento. Tuttavia, Dürrenmatt rimane un anti-brechtiano, poiché il suo teatro non è ideologicamente impegnato.

Il Leitmotiv della tragicommedia, pertanto, consiste nel denunciare la situazione politico-sociale della Svizzera del secondo dopoguerra, il pericoloso benessere creato dal neocapitalismo e la religione ad esso asservita.

Friedrich Dürrenmatt nacque in Svizzera, a Konolfingen, il 5 gennaio 1921. Egli studiò filosofia e lingue germaniche a Zurigo e a Berna, dove, ispirato dalla lettura di Lessing, Kafka e Brecht, iniziò a scrivere racconti brevi e pezzi teatrali. In realtà, il suo sogno era quello di diventare pittore.

Nel 1952 compose il dramma *Es steht geschrieben*, ritenuto un vero e proprio scandalo, che, invece, gli procurò notorietà. Nel 1956 scrisse la tragicommedia *Der Besuch der alten Dame*, con la quale raggiunse il successo mondiale. Nel 1968 divenne direttore teatrale nella città di Basilea, dove presentò rifacimenti teatrali propri e di altri autori quali Shakespeare e Strindberg.

Friedrich Dürrenmatt fu conosciuto anche per i suoi racconti. Nota era, infatti, la sua forte predilezione per i gialli, si pensi a *Der Richter und sein*

² Brecht, Bertolt, *Scritti teatrali II*, Giulio Einaudi Editore, Torino, 2000, p. 148.

Henker, *Die Panne* o anche a *Der Verdacht*. A questi si aggiunse *Die Physiker*, pubblicato nel 1961 e apparso in una nuova edizione nel 1981. Egli morì il 14 dicembre 1990 a Neuchâtel, dopo aver pubblicato la sua ultima opera *Durcheinandertal* (1989). Nel 2000 a Neuchâtel, la città della Svizzera dove l'autore visse l'ultimo periodo della sua vita, è stato creato il Centre Dürrenmatt Neuchâtel, un centro culturale che custodisce gran parte dei suoi dipinti.

Friedrich Dürrenmatt scrisse le sue opere sotto l'influsso della situazione storico-politica del suo tempo. Erano gli anni del secondo conflitto mondiale, al quale la Svizzera non prese parte, dichiarando la propria neutralità. Egli predilesse la forma teatrale come genere letterario, sotto l'esempio di Bertold Brecht. La tragicommedia, in particolare, diventò un ottimo strumento, una sorta di miscuglio tra satira e farsa, per esprimere meglio la realtà del suo tempo.

«Dürrenmatt theoretische Schriften werden in der Literaturwissenschaft als „Ueberlegungen zu einer zeitgenössischen Dramaturgie, die sicherlich eher wegen der Griffigkeit ihrer Formulierungen als der Stringenz ihrer Beweisführung zum Allgemeingut moderner Dramentheorie avanciert sind“»³.

In quegli anni gli autori di opere teatrali risultavano divisi in due gruppi. Al primo gruppo appartenevano gli autori del teatro documentario, le cui opere

³ Kurzenberger, Hajo, *Theater der Realität als Realität des Theaters. Zu Friedrich Dürrenmatts Dramenkonzeption*. In *Kost, Jürgen: Geschichte als Komödie. Zum Zusammenhang von Geschichtsbild und Komödiekonzeption bei Horváth, Frisch, Dürrenmatt, Brecht und Hachs*, Königshausen und Neumann, Würzburg, 1996, p. 127.

costituivano un montaggio dei documenti del tempo. Tra i più significativi ricordiamo Rolf Hochhuth, Heinar Kipphardt e Peter Weiss. Al secondo gruppo, invece, oltre a Max Frisch, apparteneva Dürrenmatt, il quale raggiunse rapidamente una fama internazionale. Entrambi i gruppi raccontavano verità, assumendo una posizione critica nei confronti della realtà sociale. Dürrenmatt affrontò questo tipo di problematica sociale nella sua Svizzera che non era stata coinvolta nella terribile guerra.

In quel periodo, al contrario, in Germania non vi fu alcuna produzione letteraria perché tutti gli scrittori furono impegnati negli avvenimenti bellici, causando in tal modo un vero e proprio vuoto letterario. Ma allora perché la Svizzera non venne coinvolta in tutto questo e perché Hitler non invase mai quel territorio?

Durante la seconda guerra mondiale morirono di fatto più di 50 milioni di persone. Hitler attaccò la parte est e la parte ovest dell'Europa, a eccezione della Svizzera. Alcuni pensano ancor oggi che egli abbia temuto la potenza militare di quest'ultima, guidata dal generale Henri Guisan.

Inoltre, in quegli stessi anni la Svizzera concedeva asilo⁴ a molti profughi militari di tutte le razze e nazioni come ebrei, polacchi, francesi e italiani. E allora dove si nascondeva la verità? Perché la Svizzera si dichiarò neutrale?

⁴ Schaffer, Fritz, *Abriß der Schweizergeschichte*, Frauenfeld, Huber, 1979, p. 143.

Una delle motivazioni è da ricercare nel fatto che la Svizzera possedeva una solida posizione finanziaria, tanto è vero che le personalità storiche di rilievo investirono le loro finanze nelle ricchissime banche svizzere, nelle quali anche il regime nazista depose tutto l'oro e il denaro estorto alle altre nazioni durante la guerra. Con ciò, probabilmente, si spiega la posizione di neutralità. Bisogna considerare, inoltre, che tra il 1941 e il 1942 circa il 60% delle fabbriche di armi svizzere lavoravano per conto della Germania e, proprio grazie alla neutralità svizzera, esse non vennero mai bombardate. Un'importantissima fabbrica bellica si trovava proprio nella città di Zurigo e apparteneva a un emigrante di nome Emil Bührle, il quale insieme ad Albert Speer diventò l'incaricato per la produzione di armi. C'è ancora un altro aspetto da sottolineare, ovvero il fatto che la Svizzera consegnava alla Germania le locomotive destinate alla deportazione dei prigionieri di guerra nei campi di concentramento, il cosiddetto "Todestransport".

In *Der Besuch der alten Dame* Friedrich Dürrenmatt affronta così in maniera implicita il tema di questa colpa collettiva, una colpa politica derivante dal potere spregiudicato degli uomini di stato. Questa colpa ha il suo fondamento «in Handlungen der Staatsmänner und in der Staatsbürgerschaft eines Staates»⁵. Si tratta di una colpa collettiva che, a un certo punto, però,

⁵ Jaspers, Karl, *Die Schuldfrage*. München: R. Piper & Co. Verlag, 1979, p. 21.

diventa individuale («zu kollektiv gebettet in die Sünde unserer Väter und Vorväter»⁶).

L'opera *Der Besuch der alten Dame*, scritta nel 1956, è una tragicommedia in tre atti, le cui tematiche affrontate sono: la corruzione umana, la vendetta e l'onnipotenza del denaro.

La figura centrale dell'opera è Claire Zachanassian. Il cognome della vecchia signora deriva dai nomi di tre importanti miliardari: il commerciante d'armi di origine turca Zaharoff, l'armatore greco Onassis e il collezionista di opere d'arte Gulbenkian. Il vero cognome di Claire è Wäscher, dal verbo “reinwaschen” (“lavare”), una chiara allusione alla redenzione dei cittadini di Güllen⁷. La signora «sollte Khotho heißen, nicht Claire, der traut man es noch zu, dass sie Lebensfäden spinnt»⁸.

In Dürrenmatt la società sostituisce l'amore con la corruzione e la vendetta e, al tempo stesso, è costretta a ubbidire, in nome del dio denaro.

Non conta l'essere umano nella sua essenza, ma le convenzioni sociali che danno vita all'ipocrisia morale. Tuttavia, Dürrenmatt non si erge a giudice di questa triste realtà, ma ne condivide il modo di pensare. Nell'opera, inoltre,

⁶ Kaiser, Gerhard, *Die deutsche Literatur: Ein Abriss in Text und Darstellung*. Bd. 16. Gegenwart I, Stuttgart, Reclam, 2000, p. 44.

⁷ Basili, Maurizio, *La visita della vecchia signora. Dalla Svizzera di Friedrich Dürrenmatt all'Africa di Djibril Diop Mambéty*, “fermenti”, n. 240, anno XLII (2013), pp. 29-49.

⁸ Dürrenmatt, Friedrich, *Der Besuch der alten Dame. Eine tragische Komödie*. Neufassung 1980, Zürich, Diogenes, 1998, p. 34.

viene rappresentata sotto forma di metafora la condizione della Svizzera durante il periodo bellico, una condizione di dichiarata neutralità e al tempo stesso di ambiguità. Come sottolinea Thomas Hürlimann, lo scrittore elvetico, erede di Frisch e Dürrenmatt, «è un modo quasi codardo per sottrarsi alle proprie responsabilità, per evitare di scegliere i propri alleati così come i nemici. Potrà anche sembrare subdolo l'atteggiamento della Svizzera durante la II guerra mondiale, ma come si legge nel Rapporto finale della Commissione Indipendente d'Esperti Svizzera – Seconda Guerra Mondiale, presieduta dallo storico Jean-François Bergier, a cui fu affidato il compito di analizzare dal punto di vista storico e giuridico quale fu il comportamento della Confederazione all'epoca del nazionalsocialismo, il piccolo stato si è attenuto alle norme del diritto internazionale generale, le quali prevedono per lo status di paese neutrale dei diritti e dei doveri. Questi ultimi sono elencati dalle Convenzioni dell'Aia e si limitano sostanzialmente al divieto di fornire aiuti militari a una parte belligerante – cosiddetto dovere di astensione – e all'obbligo di impedire ai guerreggianti l'utilizzo del territorio neutrale per scopi militari – dovere di impedimento o di difesa – , mentre non esiste un dovere generale di neutralità economica: in linea teorica lo Stato imparziale ha diritto a rapporti commerciali con tutte le fazioni»⁹.

⁹ Basili, Maurizio, *La visita della vecchia signora. Dalla Svizzera di Friedrich Dürrenmatt all'Africa di Djibril Diop Mambéty*, cit.

Fu così che l'egemonia teatrale passò nelle mani della Svizzera che, non essendo coinvolta dalla guerra, diede vita a capolavori teatrali. A tal proposito, in una sua annotazione, Dürrenmatt scrive: «“Der Besuch der alten Dame” ist eine Geschichte, die sich irgendwo in Mitteleuropa in einer kleinen Stadt ereignet, geschrieben von einem, der sich von diesen Leuten durchaus nicht distanziert und der nicht so sicher ist, ob er anders handeln würde: was die Geschichte mehr ist, braucht hier weder gesagt noch auf dem Theater inszeniert zu werden. Auch für den Schluß gilt dies. Zwar werden die Leute hier feierlicher, als es in der Wirklichkeit natürlich wäre, etwas mehr in der Richtung dessen hin, was als Dichtung bezeichnet wird, als schöne Sprache, doch nur, weil die Güllener nun eben reich geworden sind und als Arrivierte auch gewählter reden.

Ich beschreibe Menschen, nicht Marionetten, eine Handlung, nicht eine Allegorie, stelle eine Welt auf, keine Moral, wie man mir bisweilen andichtet, ja ich suche nicht einmal mein Stück mit der Welt zu konfrontieren, weil sich all dies natürlicherweise von selbst einstellt, solange zum Theater auch das Publikum gehört»¹⁰.

La trama si svolge nella piccola città di Gullen che in dialetto svizzero-tedesco significa “letamaio”. Tale termine descrive perfettamente la situazione di totale abbandono e di crisi socio-economica, in cui versava questa piccola

¹⁰ Dürrenmatt, Friedrich, *Der Besuch der alten Dame. Eine tragische Komödie*, cit. p. 54.

cittadina prima dell'arrivo della vecchia signora, quando nel 1910, Alfred III seduce la giovanissima Kläri Wäscher, che dopo aver appreso di aspettare un figlio da costui, viene abbandonata crudelmente. A sua volta Alfred III, corrompendo due testimoni, riesce a far condannare e a espellere dalla città la ragazza, il cui figlio muore subito dopo. Successivamente, Alfred III sposa la figlia di un commerciante, senza amarla, ma interessato solamente alla sua posizione economica.

Nel frattempo, Kläri si dà alla prostituzione e, dopo ben quarantacinque anni, ritorna a Gullen, multimiliardaria e sessantatreenne, in compagnia del suo ottavo marito, con una terribile pantera e una bara destinata ad Alfred III. Kläri si chiama ora Claire Zahanassian e si presenta bene anche se la sua gamba sinistra e il suo braccio destro sono sostituiti da una protesi («Frau Zahanassian! Sie sind ein verletztes liebendes Weib. Sie verlangen absolute Gerechtigkeit. Wie eine Heldin der Antike kommen. Sie mir vor, wie eine Medea»¹¹).

La scena iniziale ha come sfondo la stazione ferroviaria di Gullen, dove tutti gli abitanti, incluse le autorità (il borgomastro, il parroco, il preside, il pittore, ecc.) accolgono festosi la ricca signora. Ulrich Weber scrive: «In der Tat ist das ganze Stück – im Gegensatz zur Bergnovelle Mondfinsternis, wo der Heimkehrer mit dem Wagen ins verschneite Dorf zu gelangen versucht – um

¹¹ Dürrenmatt, Friedrich, *Der Besuch der alten Dame. Eine tragische Komödie*, cit., p. 90.

den Dreh- und Angelpunkt des Bahnhofs konstruiert, welcher den Berührungspunkt zwischen Gullen und der Außenwelt bildet. Am Bahnhof kommt die Heimkehrerin Claire Zahanassian zur Unzeit an, wirft die „Naturgesetze“ über den Haufen, indem sie beim „Rasenden Roland“ die Notbremse zieht und ihn so zum im Fahrplan nicht vorgesehenen Halt in Gullen zwingt. Am Bahnhof versucht in der Mitte des Stücks der bedrängte Alfred III, der als Sündenbock den Wohlstand Gullens ermöglichen soll, aus dem Städtchen zu fliehen, und am Bahnhof übergibt am Schluss Claire Zahanassian der Gemeinde nach dem Mord den Milliarden-Scheck, bevor sie wieder aus der Gullener Welt entschwindet»¹².

In passato Gullen era stata una città industriale molto prosperosa ed era molto conosciuta per la produzione del ferro fino a quando fu dichiarata bancarotta. Proprio per questa ragione, il ritorno della vecchia signora rappresentava la possibilità di riscatto.

Ella appare in abiti sfarzosi, adorna di collane di perle, enormi bracciali, vistosissimi gioielli che sono l'allegoria della sua ricchezza. Claire è in compagnia del suo maggiordomo Bobby, del settimo marito, e poi ancora di Koby e Loby due uomini piccoli, grassi, vecchi, di Toby e Roby due ex-gangster

¹² «*Wir stehen da, gefesselte Betrachter*» Bd 2. *Theater und Gesellschaft*, Hg. von Elio Pellin und Ulrich Weber, Zürich, Chronos, 2010, p. 89.

di Manhattan condannati alla sedia elettrica a Sing-Sing, ma graziati per sua intercessione.

Fin da subito, costei rende noto il piano di vendetta nei confronti di Alfred III, il suo primo e grande amore. Il denaro è il motore del suo agire. “Tutto si può comprare” afferma la vecchia signora. In effetti, con il suo arrivo, tutto si arricchisce, non esiste povertà e ovunque c’è aria di ricchezza.

«Infolgedessen werden in dieser Hausarbeit Dürrenmatts als auch literaturwissenschaftliche Schriften gleichermaßen herangezogen, um die tragischen, komischen und grotesken Elemente des “Besuch der alten Damen” im historisch- gesellschaftlichen Kontext zu ergründen. Dabei konzentriert sich der fokus auf die Protagonistin Claire Zachanassian, da sie eden Mittelpunkt der tragischen Kömodie darstellt»¹³.

Claire tenta di corrompere tutti gli abitanti, offrendo loro un miliardo di franchi per l’uccisione di Alfred III.

A questa proposta i cittadini inizialmente rifiutano, ma poi a causa dell’accumulo di debiti e prostrati dalla povertà, accettano “in nome della giustizia”, un’evidente giustificazione al tentativo di corruzione. Tutto è possibile con il denaro, persino commissionare la morte di Alfred III. I cittadini diventano improvvisamente ricchi e decidono che è meglio processare e

¹³ Schindler, Christina, *Tragicomischen Elemente in Dürrenmatts Stück “Der Besuch der alten Dame”*, Seminararbeit, München, Grin, 2007, p. 15.

condannare il vero colpevole, cioè Alfred III, per evitare che la loro ricchezza ritorni nelle mani della vecchia signora. Anche i costumi degli abitanti di Gullen inizialmente sono grigi e cupi, ma, all'arrivo di Claire, e cioè quando per loro già si prospetta una certa ricchezza, diventano più sgargianti, perfino quelli dei figli e della moglie di Alfred III.

Un secondo elemento caratterizzante il benessere di cui comincia a partecipare Gullen, accettando la proposta della vecchia signora, sono le scarpe gialle che ogni cittadino si procura e addebita al venditore. Il colore giallo diventa nell'opera l'allegoria del denaro. I cittadini di Gullen hanno tentato di rispettare fino alla fine il dovere di astensione – provando a convincere Alfred III a togliersi la vita. La terribile vicenda raggiunge il culmine nella rievocazione dell'amore dei due principali protagonisti in età giovanile.

Anziché adottare un tono serio e al tempo stesso rancoroso, l'autore affronta il tutto con incredibile ironia.

È molto triste assistere alla scena in cui Claire, che ormai incarna il capitalismo svizzero, descrive la sofferenza del suo abbandono, del suo dolore causato da Alfred III. Dürrenmatt descrive Claire come «die reichste Frau der Welt, durch ihr Vermögen in der Lage, wie eine Heldin der griechischen Tragödie zu handeln, absolut, grausam wie Medea etwa»¹⁴.

¹⁴ Anmerkung in Dürrenmatt, Friedrich, *Der Besuch der alten Dame. Eine tragische Komödie*, cit., p. 142.

Alfred III, si vedrà a un certo punto, rifiuta il conforto del sacerdote e fa vincere con la sua morte la mascherata corruzione della ricchezza, mentre gli altoparlanti annunciano al mondo intero che giustizia è stata fatta. «Ma proprio l'estrema caricatura della giustizia terrena fa rifulgere una trionfante giustizia superiore: “accetto la sentenza, qualunque essa sia. Per me è giustizia; che cosa sarà per voi, non lo so”»¹⁵.

Significativa è la scena che ha come sfondo l'albergo dell'Apostolo d'oro, alla cui destra vi è l'insegna della bottega di generi vari di proprietà di Alfred III. Da lì in poi, una serie di scene confuse si susseguono: Roby e Toby, masticando gomma, portano corone e fiori come fosse un presagio a ciò che sarebbe accaduto; la figlia di Alfred III in ginocchio lava il pavimento; il figlio si mette in bocca una sigaretta e altro ancora. Infine, si assiste all'uccisione di Alfred III da parte di un'ambigua assemblea popolare. Alfred III viene ucciso collettivamente, mentre il Borgomastro dichiara che giustizia è finalmente stata fatta. Nascosto dai cittadini, che si stringono attorno a lui, Alfred III muore di collasso cardiaco e il sindaco annuncia, osservando i lineamenti del suo volto, che è morto di gioia e quindi da giusto. Questa morte è subito trasformata dai giornalisti in una sorta di caricatura nell'affermare che è “morto di gioia. Le più belle storie le scrive talora la vita medesima”.

¹⁵ Mittner, Ladislao, *Storia della letteratura tedesca*, Torino, Einaudi, 1999, p. 1667.

Claire Zachanassian consegna così l'assegno ai cittadini, e a questo punto il tono dell'opera cambia divenendo quasi farsesco. Ironicamente è proprio Claire Zachanassian a sembrare la meno soddisfatta per una vendetta attesa così a lungo. Sopraggiungono i giornalisti. Si fa luce. Resta al centro solo il medico, inginocchiato accanto a un cadavere. Koby e Toby arrivano con una barella, vi pongono sopra Alfred III e lo portano ai piedi di Claire Zachanassian che, immobile, lo contempla a lungo.

Tutta la vita di Alfred III, dunque, è stata influenzata dal potere del denaro come anche l'amore, i ricordi e poi la morte stessa.

In passato Alfred III aveva realmente amato Claire, ma aveva poi scelto di sposare un'altra donna grazie alla quale era riuscito a diventare un mercante e a crearsi una discreta posizione economica. Al ritorno di Claire, in un primo momento, Alfred si illude, sulla base dei ricordi di un tempo, che ella possa aiutarlo, senza mai pensare al piano della vendetta («Du hast dein Leben gewählt und mich in das meine gezwungen. Du wolltest das die Zeit aufgehoben würde, eben im Wald unserer Jugend, voll von Vergänglichkeit. Nur habe ich sie aufgehoben und nun will ich Gerechtigkeit, Gerechtigkeit für eine Miliarde»¹⁶).

Anche Alfred III si è macchiato di colpa per aver sedotto e abbandonato Claire, accusandola poi di prostituzione. La consapevolezza di tale colpa per lui

¹⁶ Dürrenmatt, Friedrich, *Der Besuch der alten Dame. Eine tragische Komödie*, cit., p. 49.

arriva in età adulta come anche la sua presa di coscienza che tutto il mondo, ovvero tutta la città di Gullen è contro di lui («Du hast dein Leben gewählt und mich in das meine gezwungen. Du wolltest, daß die Zeit aufgehoben würde, eben, im Wald unserer Jugend, voll von Vergänglichkeit. Nun habe ich sie aufgehoben, und nun will ich Gerechtigkeit, Gerechtigkeit für eine Milliarde»¹⁷).

Infine, egli stesso accetta la sua condanna («Ihr müßt nun meine Richter sein. Ich unterwerfe mich eurem Urteil, wie es nun auch ausfalle. Für mich ist es die Gerechtigkeit, was es für euch ist, weiß ich nicht. Gott gebe, daß ihr vor eurem Urteil besteht. Ihr könnt mich töten, ich klage nicht, protestiere nicht, wehre mich nicht, aber euer Handeln kann ich euch nicht abnehmen»¹⁸), ma vuole liberare da tale colpa gli abitanti del paese. In un primo momento pensa al suicidio ma, inseguito dalla calca della gente e assalito dall'ansia e dalla paura, abbandona subito questa idea. Fino all'arrivo di Claire tutti, dunque, appaiono privi di colpa, ma con il trascorrere dell'azione, tutti diventano criminali.

Claire appare assassina e amorale, ma, successivamente, si svelano le colpe di Alfred III e poi di tutti gli abitanti di Gullen, in rappresentanza di una colpa collettiva.

Scrive Sebastian Fischer: «Als Grundlage für die Definition – oder vielmehr Charakterisierung – des Grotesken dient hierbei die Monographie von

¹⁷ Dürrenmatt, Friedrich, *Der Besuch der alten Dame. Eine tragische Komödie*, cit., p. 24.

¹⁸ Dürrenmatt, Friedrich, *Der Besuch der alten Dame. Eine tragische Komödie*, cit., p. 49.

Kayser¹⁹, der den geschichtlichen Überblick an allgemeinen Beispielen vor allem aus Barock und Romantik gestaltet, und dessen Kategorien dennoch, obwohl sehr weiträumig, durch spätere Literaturwissenschaftler weitestgehend übernommen wurden – mehr oder weniger». Lo stesso studioso poi conclude: «In der Moderne gibt es keinen individuellen Menschen mehr, der ein Ebenbild der Gottheit darstellt, weil er in der Masse untertaucht als ein „Rädchen in einem gut geschmierten Maschinenwerk“. Allein III bekommt, glaubt man einigen Theoretikern, Züge des Gottessohnes, vermag aber weder in der Welt zu bestehen noch diese nachhaltig moralisch zu ändern.

Auf den ersten Blick wirkt das Groteske, das Claire anhaftet, grauenerregender als das der alltäglichen Güllener, doch das tödliche Ende ist weniger die Unheimlichkeit der Zahanassian denn die biedere und Harmlosigkeit gaukelnde Durchschnittlichkeit der Güllener. Damit ist auch auszuschließen, dass das treibende Moment in einem Gott oder einer Schicksalsgöttin (in der Person der Claire) zu suchen ist, vielmehr in der „Masse Mensch“»²⁰.

¹⁹ Il riferimento è a Kayser, Wolfgang, *Das Groteske in Malerei und Dichtung*. Reinbeck, Rowohlt, 1961.

²⁰ Fischer, Sebastian, „Im Paradoxen erscheint die Wirklichkeit“ – *Das Groteske in Friedrich Dürrenmatts Der Besuch der alten Dame*, Berlin, 2005, p. 22.